



Comune di Cervignano del Friuli

PIANO ATTUATIVO COMUNALE DI INIZIATIVA PUBBLICA “ CASERME PASUBIO”

ALLEGATO F

Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica

Il Capo Settore
Dott. Arch. Ing. DE MARCHI Marcello

Cervignano del Friuli, lì 6 luglio 2016

documento firmato digitalmente ai sensi del DLGS . n° 82/2005

Settore Tecnico e Gestione del Territorio

Gruppo di Progettazione : Capo Settore Arch. Ing. DE MARCHI Marcello, arch. Cristina PEGAN
Piazza Indipendenza n° 8 – 33052 Cervignano del Friuli – Tel. 0431 388511 Fax 0431 388800 e-mail: Ilpp@com-cervignano-del-friuli.regione.fvg.it

INDICE:

1) Premessa

1.1)1. Scopo del documento

2) Riferimenti Normativi :

3) Quadro di riferimento ambientale :

3.1) Qualità dell'aria

3.2) Qualità delle acque

3.3) Rumore

3.4) Uso del suolo

3.5) Flora Fauna e Biodiversità

3.6) Patrimonio Culturale

3.7) Paesaggio

3.8) Salute Umana

3.9) Socio Economia

3.10) Mobilità

3.11) Sintesi dello stato dell'ambiente

4) Quadro di riferimento programmatico e vincolistico :

4.1) Valutazione di coerenza

4.1.1) Piano Urbanistico Regionale Generale

4.1.2) Piano Urbanistico Regionale Generale

4.1.3) Piano Regionale Integrato dei Trasporti

4.1.4) Piano Regionale della Viabilità

4.1.5) Piano Provinciale della Viabilità della Provincia di Udine

4.1.6) Piano Comunale di Classificazione Acustica

4.2) Vincoli territoriali e ambientali

5) Estratto PRG vigente :

5.1) Localizzazione

5.2) Estratto di PRG.

6) Valutazione sintetica degli effetti :

6.1) Valutazione di coerenza

6.2) Valutazione degli effetti significativi sull'ambiente

6.3) Matrice degli effetti

6.4) Commento della matrice

6.5) Indicazione di mitigazione

7) Conclusioni :

1) Premessa :

1.2) Scopo del documento

Il presente documento costituisce il rapporto ambientale preliminare ai fini della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Attuativo Comunale di iniziativa pubblica “EX CASERMA MONTE PASUBIO”.

Infatti, secondo quanto previsto dal DLgs 152/06 – II parte – art. 6, per i piani che comportano l’uso di piccole aree a livello locale, la VAS è necessaria se l’autorità competente valuta che possa avere impatti significativi sull’ambiente. Tale disposto è rinvenibile altresì nella L.R. 11/05, che all’art. 5 lo denomina “Procedura di verifica”. Tale valutazione preliminare, come specificato dall’art. 12 del D. Lgs. 152/06, è denominata invece “Verifica di Assoggettabilità” ed è costituita dalla seguente procedura:

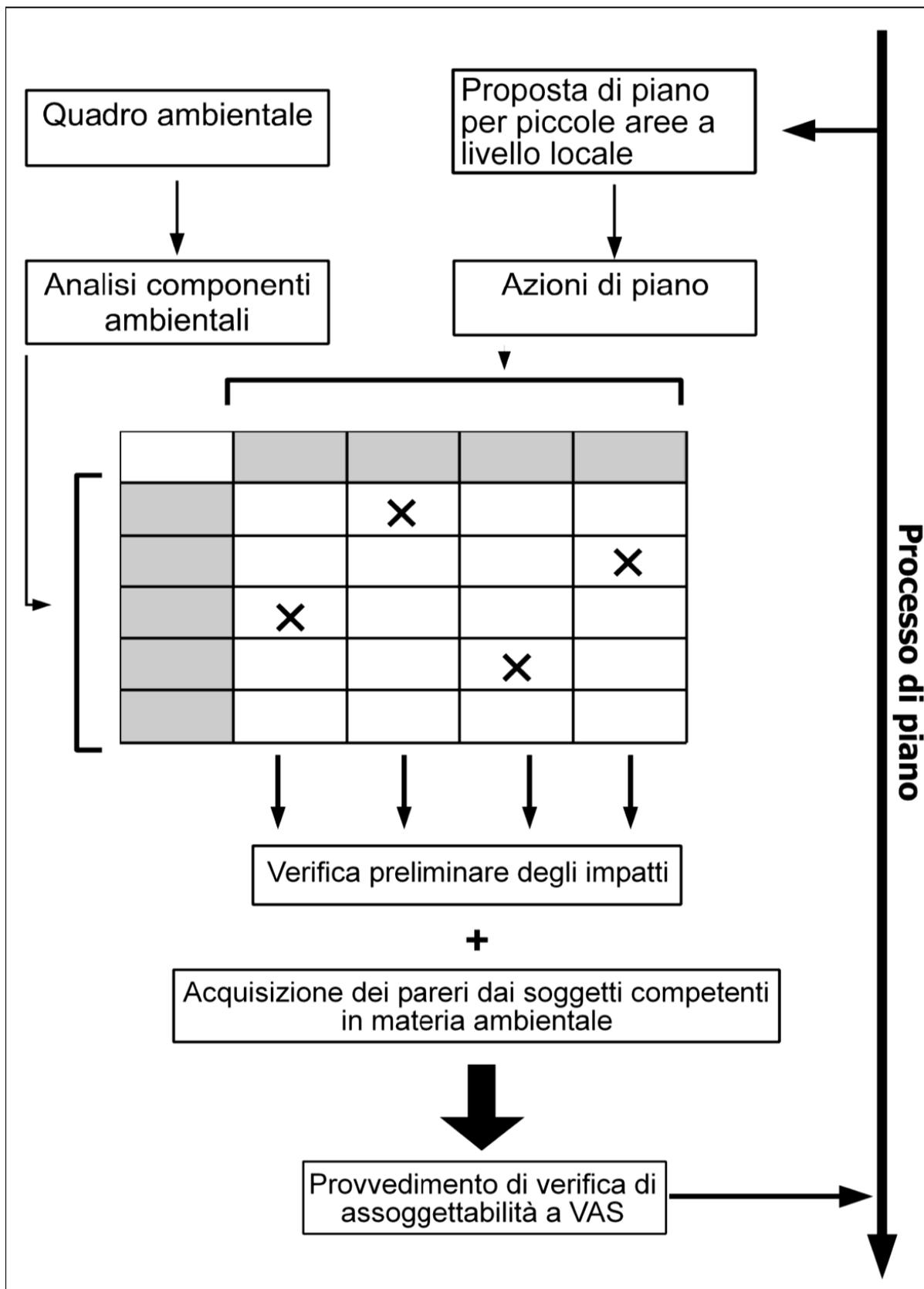
- l’autorità procedente invia all’autorità competente un rapporto preliminare (qui chiamato rapporto ambientale preliminare), redatto secondo quanto previsto dall’allegato I della II parte del DLgs 152/06 (vedi tabella di seguito riportata);
- l’autorità competente richiede i pareri necessari ai soggetti competenti in materia ambientale (30 giorni);
- l’autorità competente, tenendo conto dei pareri pervenuti e di concerto con l’autorità procedente, emette un provvedimento di verifica assoggettando o meno il piano a VAS (90 giorni);
- l’autorità competente rende pubblico il provvedimento.

Ulteriori specificazioni sulle modalità per la Verifica di Assoggettabilità sono contenute nell’art. 4 della L.R. 16/08, che specifica:

- appartengono alle piccole aree di livello locale le aree oggetto di variante non sostanziale ai PRG come definite dalla L.R. 5/07, art. 63, comma 5 e le aree interessate da piani particolareggiati che comportino varianti non sostanziali ai PRG;
- l’autorità competente è la Giunta comunale;
- l’autorità procedente è l’organo cui, ai sensi della normativa vigente e dell’ordinamento comunale, compete l’adozione e l’approvazione degli strumenti di pianificazione urbanistica comunale (nel caso specifico il Consiglio comunale);
- i soggetti competenti in materia ambientale sono ARPA, AAS, Regione, uffici comunali, altri soggetti pubblici o privati con competenze in materia ambientale;
- il proponente è l’ufficio comunale o il soggetto privato che elabora il piano urbanistico;

- l'autorità precedente viene sostituita dal proponente nella procedura di verifica di assoggettabilità.

Di seguito si riporta uno schema riassuntivo della procedura di Verifica di Assoggettabilità secondo i riferimenti legislativi sopra indicati.



La procedura adottata in questo documento risponde quindi all'obiettivo primario di fornire all'autorità competente gli elementi decisionali a supporto della scelta di assoggettare o meno a VAS il PAC di iniziativa pubblica "EX CASERMA MONTE PASUBIO". A tal fine il documento è stato formulato, in

tutte le sue parti, con carattere di sinteticità e chiarezza dei contenuti, per poter essere di facile consultazione e costituire un riferimento valido per l'Amministrazione Comunale.

Come si può dedurre dallo schema precedente il rapporto ambientale preliminare è costituito da tre parti:

- una descrizione delle componenti ambientali che caratterizzano il territorio di area vasta una scomposizione del piano oggetto di procedura e delle azioni di progetto con possibili effetti ambientali
- una scomposizione del piano oggetto di procedura e delle azioni di progetto con possibili effetti ambientali
- una valutazione preliminare degli effetti ambientali. In particolare quest'ultima è stata eseguita utilizzando una matrice sintetica in cui sono state intersecate componenti ambientali e azioni di piano, fornendo un giudizio qualitativo dei possibili effetti ambientali. La fase finale valutativa non si è conclusa con indicazioni per la mitigazione degli impatti e il monitoraggio ambientale in quanto lo scopo del presente documento è fornire un supporto all'autorità competente nella formulazione del giudizio di assoggettabilità o meno a procedura di VAS del PAC.

2) Riferimenti Normativi :

Per quanto attiene la Valutazione Ambientale Strategica ed in particolare la presente Verifica di Assoggettabilità, la normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento è costituita da:

Direttiva 2001/42/CE del 27/06/2001

Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente

D. Lgs. 03/04/2006 n° 152

Norme in materia ambientale

D. Lgs. 16/01/2008 n° 4

Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale

L.R. 06/05/2005 n° 11

Disposizione per l'adempimento degli obblighi della Regione FVG derivanti

Dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee. Attuazione delle direttive 2001/42/CE, 2003/4/CE, 2003/78/CE (Legge comunitaria 2004)

L.R. 05/12/2008 n° 16

Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo.

Sono state inoltre consultate diverse linee guida, definite da enti e istituzioni pubbliche, tra le quali si richiamano:

Direzione Generale Ambiente della Comunità Europea (2003)

Attuazione della direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente

Delibera Giunta Regionale n. 2627 del 29 dicembre 2015

Dlgs 152/2006. indirizzi generali per i processi di vas concernenti piani e programmi la cui approvazione compete alla regione, agli enti locali e agli altri enti pubblici della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

IMPEL Project (2002)

Implementing Article 10 of the SEA directive 2001/42/CE

Ministero dell'Ambiente (1999)

Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Fondi Strutturali 2000-2006

Progetto enplan (2004)

Linee guida valutazione ambientale di piani e programmi

3) Quadro di riferimento ambientale :

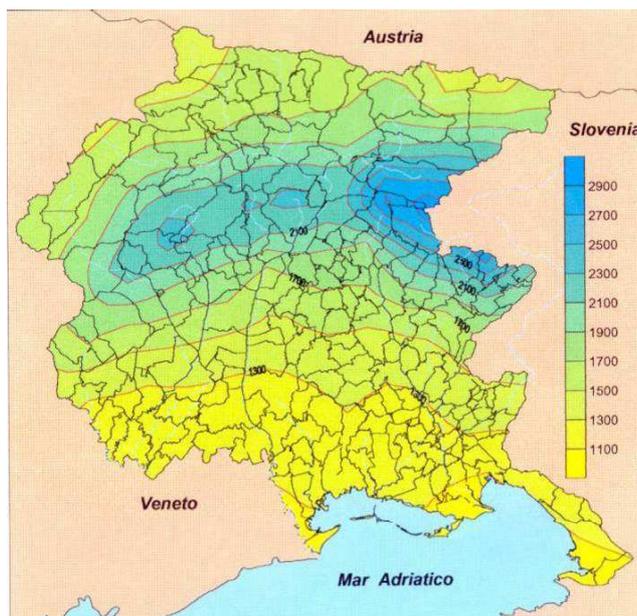
Per la redazione del presente quadro si è fatto ampio riferimento al “Rapporto sullo stato dell’ambiente e la sostenibilità nei comuni di Cervignano, S. Giorgio di Nogaro e Torviscosa”, elaborato nell’ ambito del progetto LagunA21, in attuazione ai principi di Agenda 21 nell’ambito della Bassa Friulana.

3.1) Qualità dell’aria

La temperatura media annua, secondo i dati della stazione meteo dell’ ARPA di Cervignano, si attesta sui 13,2°; la minima temperatura media mensile si ha in gennaio (2,90°), la massima in agosto con 23,0°. La media mensile delle temperature minime si ha nel mese di gennaio con -1,5°, mentre quella delle temperature massime in agosto (30,1°), con punte nello stesso mese di 34,9° e 35,0°.

Le precipitazioni medie annuali si attestano sui 1288 mm; dati trentennali (1921-1950 del Polli, 1971) indicano per la stessa stazione precipitazioni di poco inferiori (1225 mm).

*Isoiete annuali
Friuli Venezia Giulia 1900 - 1960*



FONTE: Elaborazione ERSa su dati del Magistrato alle Acque, 1999

Le precipitazioni massime si concentrano nei mesi autunnali, con massima nel mese di novembre (anche 200 mm); le minime si hanno in febbraio con 30 mm., con un secondo minimo in dicembre (60 mm). Negli altri mesi esse risultano pressoché costanti (da 70 mm a poco oltre i 100 mm).

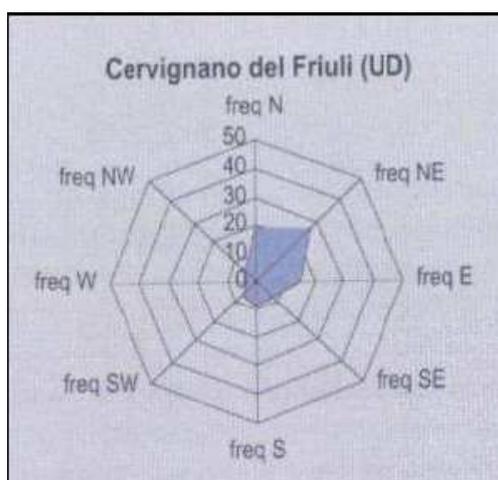
Per quanto riguarda i venti, nella tabella seguente sono riportate le velocità del vento per la stazione di Cervignano del Friuli per il triennio 2000-2003.

Tabella A Velocità del vento (m/s)

Cervignano*	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
V. media	1,5	1,6	1,9	1,9	1,7	1,7	1,7	1,6	1,6	1,4	1,5	1,6
V. media max.	4,9	5,4	6,5	6,9	6,7	6,7	6,9	6,1	6,5	4,9	5,4	5,3
V. estrema	14,0	16,1	14,0	11,8	12,8	18,8	15,8	13,9	18,2	15,5	15,0	12,8

FONTE: * Stazione OSMER dell'ARPA, elaborazione su tabelle dati giornalieri stazione di Cervignano del Friuli (2000-,03)

Nettamente prevalenti per frequenza e intensità sono i venti appartenenti al primo quadrante.



La qualità dell'aria è monitorata da 5 stazioni dell'ARPA (Torviscosa e S. Giorgio di Nogaro e quelle ex Edison: Malisana, Torviscosa e Castions delle Mura).

Dal "Rapporto sullo stato dell'ambiente e la sostenibilità" nei comuni di Cervignano, S.Giorgio di Nogaro e Torviscosa si riporta una breve sintesi dello stato di qualità dell'aria, che evidenzia che:

- per quanto attiene le stazioni di S. Giorgio di Nogaro e Torviscosa in riferimento ai parametri biossido di zolfo (SO₂), biossido di azoto (NO₂) e benzene non si segnalano situazioni di criticità nel quinquennio 2003-2007 in riferimento ai limiti stabiliti dal DM 60/02;
- per quanto attiene al PM 10 nella stazione di Torviscosa il valore limite per la protezione della salute umana, pari a 50 µg/mc da non superare per più di 35 volte all'anno, è stato superato 38 volte nel 2007, con un netto peggioramento rispetto al quadriennio precedente. Situazione critica anche per le stazioni ex Edison di Torviscosa e Malisana rispettivamente con 37 e 35 superamenti;
- in riferimento al parametro ozono, nella stazione di S. Giorgio di Nogaro si segnala una situazione di criticità per il 2004, con ben 56 superamenti della soglia di informazione (180 µg/mc) ed una della soglia di allarme (240 µg/mc in un ora), mentre negli anni 2003 e 2005 la

soglia di 180 µg/mc è superata rispettivamente 8 e 5 volte. A Torviscosa invece il massimo dei superamenti della soglia di informazione si ha nel 2003 (45 volte) la situazione poi migliora nettamente nei 2 anni seguenti (8 e 4 superamenti), con un peggioramento nel 2006 e 2007 con rispettivamente 23 e 14 superamenti.

Indicatore	Criticità	Tendenza
Qualità dell'aria	☹ I dati rilevati dalle centraline per le concentrazioni di inquinanti e sul numero dei superamenti mostrano valori non in linea con gli obiettivi di qualità, in modo particolare per polveri sottili e ozono.	⇒ In generale le serie storiche esaminate mostrano una tendenza al peggioramento.

3.2) Qualità delle acque

Nella fascia di territorio situata tra Bagnaria Arsa, Sevegliano e Strassoldo si localizza la linea delle risorgive, ove avviene il contatto tra i sedimenti grossolani dell'alta pianura con i depositi sottili e impermeabili limoso-argillosi della bassa pianura. Da queste risorgive ha origine un fitto reticolo idrografico che, per la zona in esame, confluisce subito più a valle nel fiume Ausa.

Il reticolo idrografico dell'area più prossima al PAC risente fortemente dell'intervento antropico, volto sia alla realizzazione di nuovi canali per lo sgrondo delle acque che alla rettifica e canalizzazione del reticolo idrografico storico, come nel caso del fiume Taglio ora Canale Taglio (Canale Taglio ovest e Roggia Taglio orientale). Esso ha origine da una serie di risorgive che scaturiscono nella zona nord di Palmanova. A sud di Strassoldo il corso si divide: il ramo più orientale (Roggia Taglio orientale) scende su Muscoli e Cervignano per confluire qui sull'Ausa, mentre il corso più occidentale, ormai rettificato e canalizzato (Canale Taglio ovest o Canale di Gronda), oltrepassa la zona dell'attuale scalo ferroviario e interporto per poi, più a sud, anch'esso confluire nell'Ausa.

Il modello idrogeologico è caratterizzato da un sistema di falde artesiane sovrapposte, sostenute da strati impermeabili costituiti essenzialmente da limi e argille. I livelli acquiferi principali si possono riscontrare alle profondità medie di 40, 70 e 100 metri dal piano campagna. Oltre ad esse esiste una falda superficiale rinvenibile ad una profondità compresa tra m. 0 e 2 metri dal p.c.

Per quanto attiene alla qualità delle acque superficiali, dati pubblicati sul Notiziario dell'Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia (n° 5-6 del dicembre 2003), relativi alla qualità delle acque del bacino idrografico dell'Ausa-Corno, con punto di campionamento anche sul fiume Taglio ovest, hanno evidenziato una qualità IBE corrispondente alla classe II° (ambiente leggermente inquinato) e Indice di Funzionalità Fluviale (IFF) compreso tra II°-III° quindi tra buono e mediocre.

Per la qualità delle acque sotterranee sono disponibili i dati ARPA 2005 relativi a 3 pozzi, uno della profondità di m. 25 in località Privano (Bagnarla Arsa), un secondo presso la scuola materna di Strassoldo (profondità di 40 m) e di un ulteriore presso l'Unione Artigiani o piazzale del Porto a

Cervignano (profondità di 144 m). I dati indicano, nel 2005, per il pozzo di Strassoldo una Classe chimica 2 corrispondente ad un “Impatto antropico ridotto e sostenibile sul lungo periodo e con buone caratteristiche idrochimiche”, mentre assegnano al pozzo di Cervignano e Bagnaria Arsa in località “Privano” la Classe chimica 4 “Impatto antropico rilevante con caratteristiche idrochimiche scadenti” per la presenza di parametri addizionali quali desetilatrazina (un metabolita dell’ atrazina).

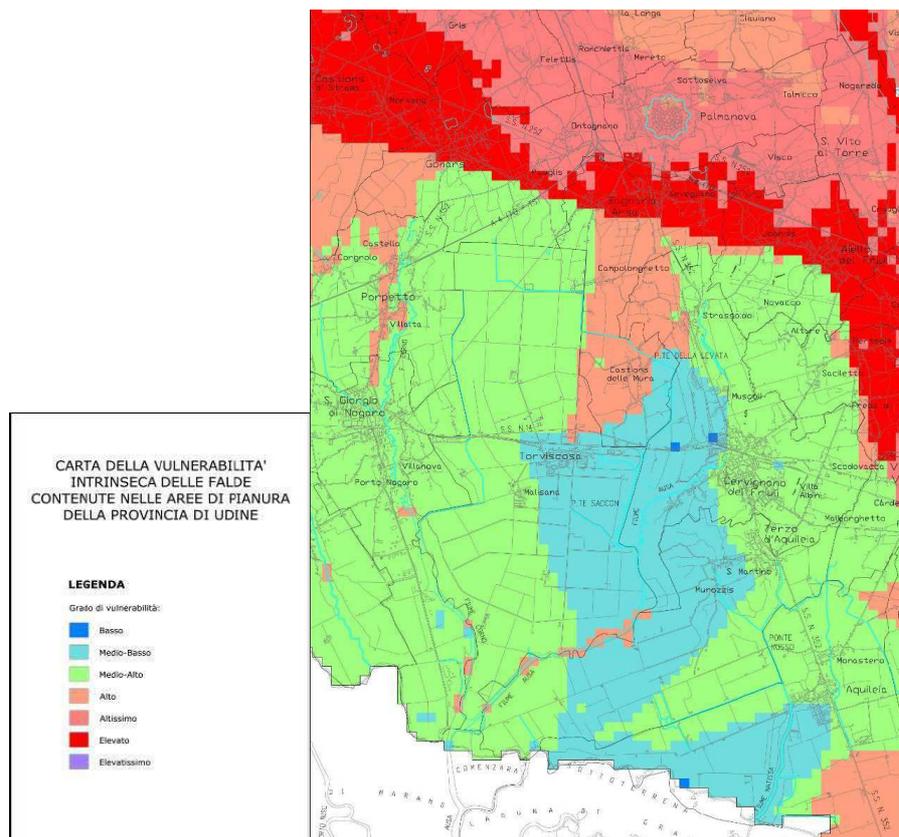
I dati relativi a Cervignano e Strassoldo contenuti nella tabella seguente estratta dal recente studio relativo ad Agenda 21 per Cervignano e comuni limitrofi confermano anche per il 2006 e 2007 il problema relativo alla presenza di desetilatrazina nel pozzo di Cervignano (piazzale del porto); pertanto per i 2 pozzi viene confermato l’indice SCAS (Stato Chimico delle Acque Sotterranee) del 2005.

* S.G. T C	Identificazione pozzo	2000		2001		2002		2003		2004		2005		2006		2007	
		I°	II°	I°	II°	I°	II°	I°	II°	I°	II°	I°	II°	I°	II°	I°	II°
	Loc. Villanova (m.40)	0,02	0,02	0,02	0,02	0	0,03	0,03	0,02	0,04	0,03	0,03	0,04	0,04	0,05	0,05	0,05
	Piscine Comunali (m.100)	0,07	0,05	0,03	0,05	0,05	0,06	0,05	0,05	0,05	0,05	0,05	-	0,05	-	0,07	-
	Malisana - Campo Sportivo (m.80)	0,02	0	0,02	0	0	0,02	0,02	0	0,02	0,02	0,02	0,02	0,09	0,02	0,03	0,02
	NO a monte del paese c/ o piscina SP 31 (m.2)	-	-	-	-	-	-	0	0	0,10	0,05	0	0	0	0	0	-
	Strassoldo - Scuola materna (m.40)	0,09	0,09	0,08	0,07	0,08	0,12	0,09	0,06	0,10	0,09	0,10	0,09	0,09	0,10	0,10	-
	Piazzale del Porto (m.144)	0,02	0,01	0,02	0,17	0,24	0,23	0,20	0,04	0,18	0,19	0,18	0,17	0,16	0,19	0,17	0,13

* S.G. : San Giorgio di Nogaro. T: Torviscosa. C: Cervignano del Friuli

Indicatore	Criticità	Tendenza
Qualità delle acque sotterranee	☹ La qualità globale delle acque sotterranee risulta entro i parametri di legge. Vengono registrati superamenti dei limiti per l’ atrazina a Cervignano del Friuli. L’ indice SCAS risulta peggiorato in tutti e tre i Comuni. Il giudizio è quindi di criticità moderata.	⇒ I dati storici disponibili presentano un peggioramento della qualità delle acque sotterranee.

Per quanto riguarda infine la vulnerabilità delle falde la “Carta della vulnerabilità intrinseca delle falde contenute nelle aree di pianura della Provincia di Udine”, redatta nel 2003 dalla Provincia di Udine a cura del Dipartimento di Scienze Geologiche, Ambientali e Marine dell’Università di Trieste, indica, come evidenzia l’estratto riportato di seguito, che il territorio cervignanese presenta un grado di vulnerabilità variabile da “Medio basso” a “Medio alto”.

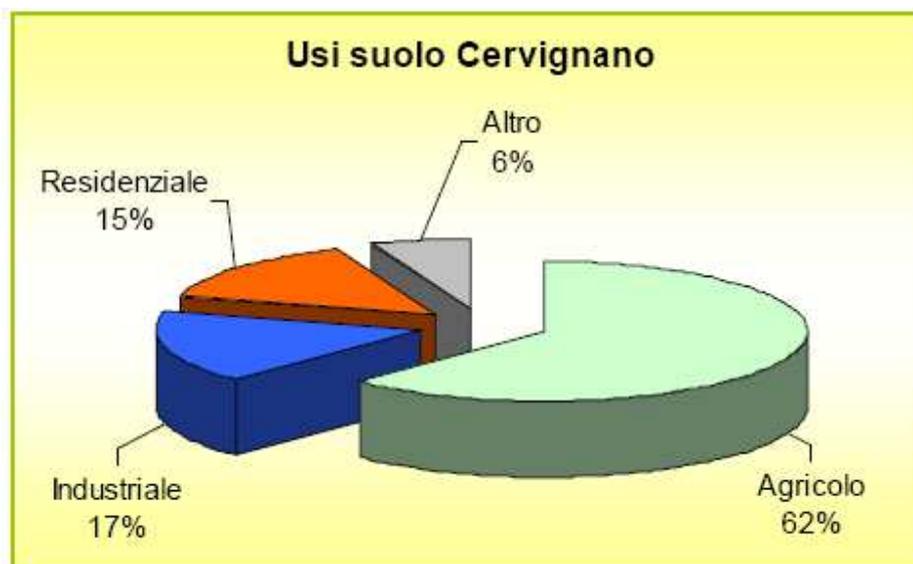


3.3) Rumore

Per quanto attiene il rumore ambientale e, in particolare, del rumore da traffico stradale non sono disponibili dati organici e serie storiche che consentono di definirne uno “stato”.

3.4) Uso del suolo

Sulla base delle indicazioni contenute nel PRG di Cervignano e della suddivisione per zone omogenee (zone agricole, artigianali/industriali, commerciali e residenziali) è possibile ricavare i seguenti dati sull'uso del suolo. Il 62% del territorio ha un uso agricolo, il 17% è interessato da attività produttive, il 15% ha un uso prevalentemente residenziale mentre nel restante 6% rientrano le aree non contemplate nelle altre categorie, quali viabilità e infrastrutture.



Rispetto alla media regionale (6,7% di territorio urbanizzato) ci si trova di fronte ad una situazione critica in cui più di un terzo della superficie comunale è antropizzata e perciò compromesso.

A ciò si deve aggiungere la presenza del Sito inquinato di interesse nazionale “Laguna di Marano e Grado”, che interessa il territorio di Cervignano del Friuli per 188 ha, pari al 6,6% dell’ estensione del comune, riconosciuto come sito interessato da fenomeni di inquinamento industriale con decreto del Ministero dell’Ambiente n° 468 del 18.09.2001. L’inquinamento è determinato dall’elevata concentrazione di mercurio e di altri metalli pesanti quali il cadmio, l’arsenico, il cromo, il rame e il nichel, nonché di composti organici, quali gli idrocarburi totali, gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA), i policlorobifenili (PCB) e i pesticidi organoclorurati. Nel 2006 è stato adottato il Piano Operativo degli Interventi di bonifica del sito, attuato dal nuovo Commissario delegato, in collaborazione con l’Autorità di Bacino, soprattutto tramite dragaggi del fondale per asportare il fondale inquinato.

Indicatore	Criticità	Tendenza
Uso del suolo	☹ Il suolo risulta molto antropizzato, specialmente a San Giorgio di Nogaro ed a Cervignano del Friuli. La percentuale di suolo artificiale risulta di molto superiore rispetto al dato medio regionale. Un ulteriore elemento di criticità è rappresentato dal sito inquinato di interesse nazionale.	⇒ Gli usi del suolo risultano stabili nel tempo.

3.5) Flora Fauna e Biodiversità

L’area di Cervignano è inserita nella bassa pianura friulana che si caratterizza per una netta prevalenza di depositi alluvionali fini di tipo sabbioso e argillo-limoso. L’ intervento umano ha sensibilmente modificato l’aspetto originario di questo ambiente mediante opere di bonifica che hanno reso possibile

l'utilizzo agricolo dei terreni e quindi la componente naturale è estremamente ridotta. All'interno del territorio comunale non sono presenti aree naturali protette tutelate da normative comunitarie, nazionali o regionali. Le tipologie vegetazionali presenti in zona sono rappresentate da:

- boschi planiziali, lembi superstiti di più estese superfici boschive che si estendevano tra Cervignano, Torre di Zuino (oggi Torviscosa) e S. Martino di Terzo fino ai primi decenni del '900. Il suolo è costituito da alluvioni Wurmiane e recenti in prevalenza sabbiose-argillose con falda freatica superficiale. L'associazione vegetale è denominata Quercus-Carpinetum boreoitalicum ed è costituita principalmente da Quercus robur (farnia) e Carpinus betulus (carpino); un esempio di bosco superstite in zona è il bosco Pradiziolo;
- boschetti ripari che si attestano sulle sponde dei principali corsi d'acqua costituiti sul piano arboreo da Salix alba (salice bianco) Populus nigra (pioppo nero) e Alnus glutinosa (ontano) e prevalentemente da altri tipi di salici sul piano arbustivo;
- siepi e i filari alberati del paesaggio agrario tradizionale che evidenziano una parte della composizione floristica tipica di habitat umidi, con la presenza di specie igrofile quali Salix alba (salice bianco), Populus nigra (pioppo nero) e Alnus glutinosa (ontano nero);
- popolamenti a cannuccia di palude, formazione è dominata esclusivamente da Phragmites australis (cannuccia di palude), che caratterizza quasi tutte le scoline, i fossi e le aree incolte. Accanto alla cannuccia, tra le erbacee predominanti, si rilevano Carex pendula e Carex hirta;
- prati stabili ormai ridotti a pochi lembi, concentrati principalmente lungo gli argini e vicino ai boschi. A seconda della natura del substrato si rinvengono formazioni appartenenti alle associazioni: Allium suaveolentis-Molinietum (Allium suaveolens, Molinia cerulea, Succisa pratensis, Gladiolus palustris, Equisetum palustre, Lychnis flos-cuculi) e Arrhenatheretum (in condizioni di maggiore aridità, con specie quali: Arrhenatherum elatius, Centaurea jacea, Crepis biennis, Bellis perennis, Galium mollugo, Dactylis glomerata, Knautia arvensis, Lotus corniculatus, Lolium perenne, Phleum pratense, Pastinaca sativa, Taraxacum officinale, Vicia cracca, Veronica chamaedrys, Trifolium pratense, Leucanthemum vulgare).

L'area interessata dal PAC presenta le seguenti caratteristiche:

	ha	%
Viabilità di progetto	0.8	5,13
Residenza	6.5	41,67
Aree per attrezzature e servizi: Istruzione secondaria	3.2	20,50
Aree per attrezzature e servizi: Sanità	1.4	8,98
Aree per attrezzature e servizi: Piscina	1.4	8,98
Aree per attrezzature e servizi: Parco Urbano	2.3	14,74359

Il popolamento faunistico del territorio di Cervignano è quello tipico che si può rinvenire in analoghi ambienti coltivati della bassa pianura friulana. In queste condizioni le specie più caratteristiche e diffuse sono quelle ecologicamente meno esigenti che riescono ad adattarsi agli ambienti più degradati, caratterizzati prevalentemente da un'agricoltura di tipo intensivo. La presenza di siepi, di boschetti, di alcuni ambienti umidi residui e, in particolare, del Bosco Pradiziolo, rende la zona interessante sotto l'aspetto faunistico, con la presenza di specie localizzate nel resto della pianura.

Indicatore	Criticità	Tendenza
Flora Fauna Biodiversità	☹️ Gli habitat naturali sono estremamente ridotti. All'interno del territorio comunale non sono presenti aree naturali protette tutelate da normative comunitarie, nazionali o regionali.	⇒ Non si denota una controtendenza rispetto alla contrazione degli habitat naturali.

3.6) Patrimonio Culturale

Per quanto riguarda i beni culturali, nel territorio comunale i dati reperiti presso l'Istituto regionale per il Patrimonio Culturale del Friuli Venezia Giulia ha fatto rilevare i seguenti beni culturali:

Immobili	76
Reperti Archeologici	15
Insedimenti Storici	3
Archeologia Industriale	6

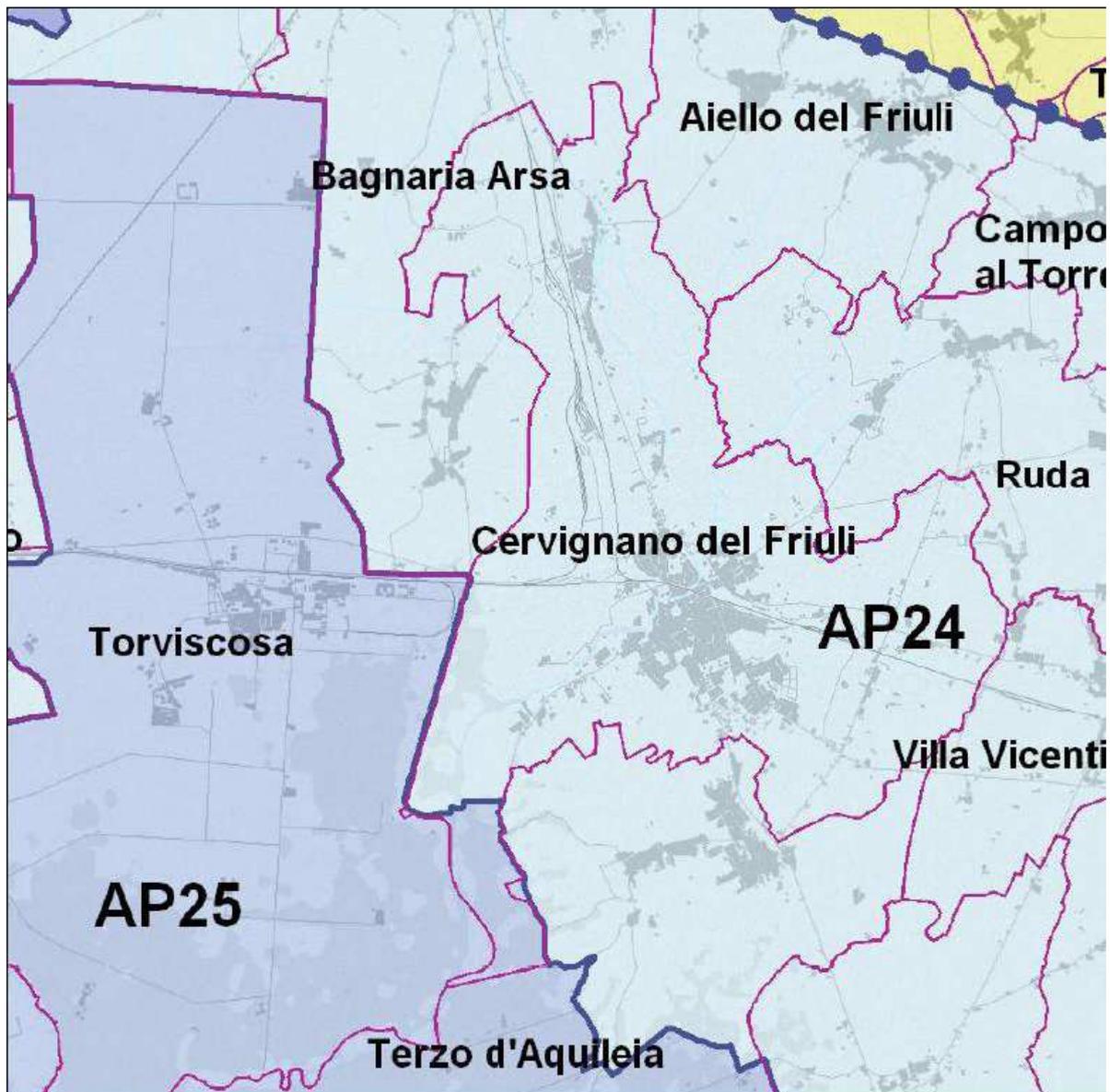
Per una più completa descrizione e localizzazione di tali beni si rimanda al sito <http://www.ipac.regione.fvg.it>, precisando che non tutti i beni individuati costituiscono vincolo ai sensi del D. Lgs. 42/04. Per tali vincoli si rimanda al successivo paragrafo "Vincoli territoriali e ambientali". Si precisa inoltre che nella zona di Strassoldo/San Gallo, è stato localizzato un sito nel quale sono stati rinvenuti piccoli frammenti fittili affioranti, riconducibili ad una necropoli e ad una strada del II° sec. a.C.

Indicatore	Criticità	Tendenza
Partimonio Culturale	😊 Il patrimonio di Cervignano del Friuli presenta una discreta dotazione di beni culturali, anche se molti versano in stato di abbandono e degrado.	⇒ Non si denotano variazioni significative rispetto all'andamento del recente periodo.

3.7) Paesaggio

Il paesaggio del cervignanese, come riporta la tavola n° 12 “ Ambiti Paesaggistici” della bozza del Piano Territoriale Regionale, ricade all’interno del tipo di paesaggio della Bassa Pianura e in particolare nell’Ambito Paesaggistico A24 – Bassa Pianura delle bonifiche a scolo naturale”.

Questo ambito paesaggistico si caratterizza per una morfologia in cui prevale il piano orizzontale, mentre caratteristica è la presenza diffusa delle acque all’interno di un sistema idrografico superficiale molto articolato, ma per lo più ormai asservito alla bonifica idraulica per scolo naturale. La copertura vegetale è caratterizzata dalla prevalenza dell’associazione tra l’avvicendamento colturale e pioppeto. Il parcellare agrario è costituito da appezzamenti regolari e di grandi dimensioni attraversati dal reticolo regolare dei canali di sgrondo delle acque. Del tutto marginale è la presenza del paesaggio agrario tradizionale del campo chiuso, come pure scarsa è la presenza di siepi campestri e filari arborei. Del tutto residuale è infine la presenza di boschi planiziali, con eccezione del “Bosco Pradiziolo”. L’ambito paesaggistico interessato dal PAC si caratterizza per la presenza a settentrione dalla serie di centri abitati localizzati lungo la linea delle risorgive e più a sud dalla concentrazione urbana e industriale di Torviscosa-Cervignano. Sono presenti borghi storici ben conservati, ad esempio Strassoldo, oltre che rustici isolati e ville storiche, quali Villa Vitas, sempre a Strassoldo. Forte è anche la presenza delle grandi infrastrutture comprendenti lo scalo ferroviario, l’interporto di Cervignano e la linea ferroviaria Venezia –Trieste. Per la presenza dei vincoli paesaggistici, come definiti dagli art. 136 e 142 della Parte III° del D.Lgs. 42/04, si rimanda al paragrafo “Vincoli territoriali e ambientali”.



Indicatore	Criticità	Tendenza
Paesaggio	☹️ Il paesaggio di Cervignano risulta fortemente compromesso dalla forte antropizzazione.	⇒ Non si denotano variazioni significative rispetto all'andamento del recente periodo.

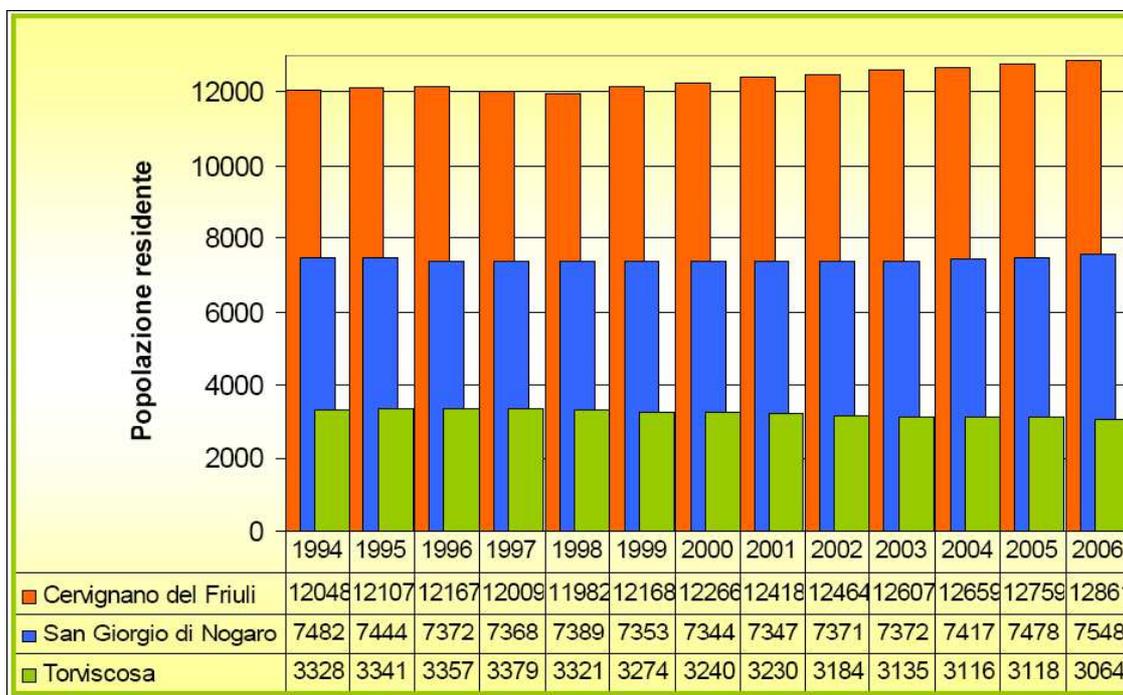
3.8) Salute Umana

Per quanto attiene la salute umana non sono disponibili dati disaggregati a livello locale organici e serie storiche che consentono di definirne uno “stato”.

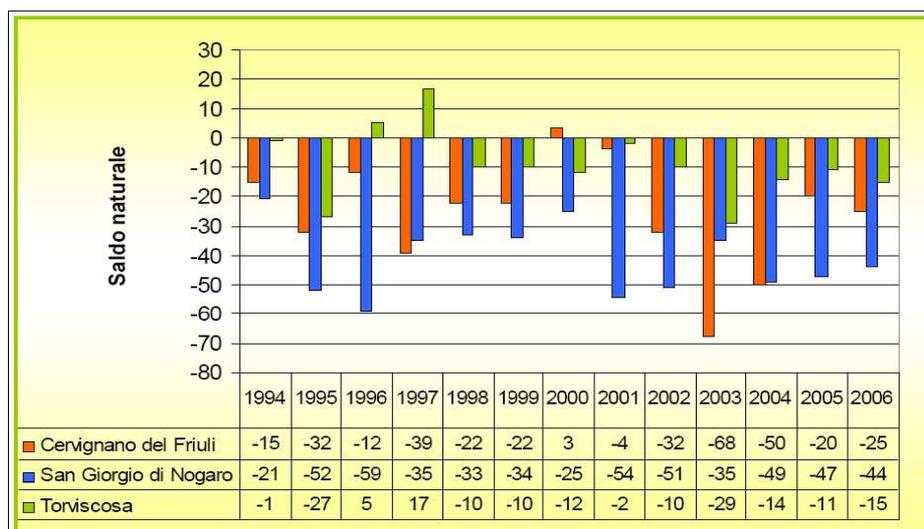
Indicatore	Criticità	Tendenza
Salute Umana	?	?

3.9) Socio economia

I seguenti grafici illustrano l'andamento demografico e le altre caratteristiche della struttura della popolazione di Cervignano e di alcuni comuni limitrofi dal 1994 al 2006.



Per quanto riguarda l'andamento demografico il Comune di Cervignano presenta l'incremento di popolazione più significativo dal 1998 (+ 879 residenti); nello stesso periodo S. Giorgio di Nogaro, dopo un quadriennio (1998-2001) in leggera flessione, segna un lento e costante aumento (+ 200). Torviscosa invece è il comune dove la popolazione è in costante decremento dal 1997 (-315).



Per lo stesso lasso temporale il saldo naturale risulta negativo per tutti e 3 i comuni, sintomo questo di un progressivo invecchiamento della popolazione. L'economia dell'area risulta caratterizzata da una crescita importante del settore terziario (soprattutto a Cervignano del Friuli), ma anche del numero delle

imprese appartenenti ai comparti del manifatturiero (che aumentano soprattutto rispetto ai dati del 1991).

Indicatore	Criticità	Tendenza
Struttura del sistema produttivo locale	☹️ Dai dati statistici disponibili si nota la forte vocazione produttiva dell'area, in forte espansione il settore terziario dei servizi alle imprese.	⇒ Le serie storiche disponibili registrano un aumento sia delle unità locali che degli addetti, tranne per il settore manifatturiero dove si nota una leggera diminuzione.

3.10) Mobilità

La variante della SR 352 nel tratto Palmanova – Terzo di Aquileia assume le seguenti finalità:

- collegare più efficacemente l'autostrada A4, in corrispondenza del casello di Palmanova, con la SR 14;
- costituire un'ideale bretella di accesso all'Interporto – Scalo Ferroviario di Cervignano;
- rappresentare, in prospettiva, un tratto basilare di un itinerario di più lunga percorrenza, che verrebbe ad unire in modo più diretto di quello attuale le aree produttive del Manzanese con le principali direttrici est-ovest della Regione, precisamente la stessa A4 e la SR 14;
- infine ha una finalità di carattere locale, che è quella di favorire il definirsi di un possibile futuro percorso nord-sud esterno ai centri abitati non soltanto di Cervignano, ma anche di Terzo d'Aquileia e di Aquileia.

Attualmente la SR 14, costituisce supporto per diverse componenti, da quella più locale (pendolarismo non trascurabile tra Cervignano e Trieste, nonché tra Cervignano e Latisana), a quella turistica proveniente o diretta verso la A4.

Per quanto riguarda la componente turistica, esistono due direttrici principali che collegano la struttura autostradale con il litorale di Grado. La prima direttrice è rappresentata dalla SR 352, che viene utilizzata dagli utenti che hanno origine/destinazione ad ovest, ossia che provengono dalla A23 o dalla A4 (ovest). Questa rappresenta la direttrice "storica", in quanto il bacino dell'utenza turistica trovava essenzialmente origine nei Paesi del Centro Europa, in particolare Germania e Austria. Con la progressiva estensione ad est di questo, si configura in crescita la componente proveniente dal Centro – Est europeo ed anche più oltre che potrà utilizzare la direttrice Gorizia – Villesse, in quanto convenientemente collegata al sistema autostradale dell'Est Europeo una volta completati alcuni tratti autostradali in Slovenia. Per quanto riguarda il traffico attuale sulla SR 352, il TGM si presenta leggermente superiore a quello sulla SS 14 (TGM pari a 15.600 v/g), con 16.500 veicoli/giorno in

prossimità di Cervignano e valori più elevati in vicinanza di Palmanova; il dato è più soggetto alle variazioni stagionali del traffico ed ai picchi di affluenza nei fine-settimana, conseguentemente anche alla presenza delle grandi strutture di vendita in Comune di Bagnarla Arsa.

I risultati delle simulazioni, in merito ai possibili trasferimenti di traffico sulla variante alla SS 14, mettono in evidenza che questa potrebbe farsi carico di un traffico variabile tra i 320 ed i 360 veic.eq./senso. Per quanto attiene l'incidentalità stradale mancano dati omogenei sufficienti a definire un quadro dettagliato. Per Cervignano del Friuli sono disponibili dati delle Polizie Municipale e Stradale raccolti in modo omogeneo sull'intero periodo 2000-2007. Il numero degli incidenti è diminuito sensibilmente dal 2004; è da notare soltanto che nell'anno 2006 si registra un lieve aumento.

Indicatore	Criticità	Tendenza
Sicurezza incidentalità stradale	I dati raccolti non risultano sufficienti per definire condettaglio il numero degli incidentistradali in ogni Comune.	A Torviscosa e Cervignano del Friuli si assiste ad una leggera diminuzione nel numero di incidenti. Invece gli incidenti sembrano aumenti negli ultimi anni a San Giorgio di Nogaro.

3.11) Sintesi dello stato dell'ambiente

Di seguito si riporta, in estrema sintesi, una giudizio complessivo su ogni componente ambientale precedentemente descritta. Tale giudizio costituisce la situazione di partenza con cui si dovrà confrontare il processo di valutazione del PAC . I gradi di giudizio utilizzati sono i seguenti:

legenda:

Giudizio	Simbolo
Situazione positiva	
Criticità moderata o inferiore alla media	
Criticità elevata o superiore alla media	
Necessità di ulteriori informazioni	?

COMPONENTE AMBIENTALE	GIUDIZIO SINTETICO
ARIA	
ACQUA	

RUMORE	?
USO DEL SUOLO	
FLORA E FAUNA -BIODIVERSITA'	
PATRIMONIO CULTURALE	
PAESAGGIO	
SALUTE UMANA	?
SOCIOECONOMIA	
MOBILITA'	?

4) Quadro di riferimento programmatico e vincolistico :

4.1) Valutazione di coerenza

Per il PAC gli strumenti di pianificazione territoriale e di settore sovraordinati sono i seguenti:

- Piano Urbanistico Regionale Generale (PURG)
- Bozza di Piano Territoriale Generale (PTR)
- Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT)
- Piano Regionale della Viabilità (PRV)
- Piano Provinciale della Viabilità della Provincia di Udine

4.1.1) Piano Urbanistico Regionale Generale

Attualmente il PURG, approvato con DPGR n° 0826/Pres del 15.09.1978, per la sua natura di piano azzonativo determina le destinazioni d'uso di ogni parte del territorio regionale.

Il territorio analizzato risulta interessato dai seguenti ambiti territoriali:

- ambiti di tutela ambientale agricolo-paesaggistici (Art. 4 N.T.A. del PURG)
- ambiti boschivi (Art. 6 NTA)
- ambiti di interesse agricolo (Art. 10 NTA)
- ambiti dei sistemi insediativi di supporto comprensoriale (Art. 11 NTA);
- ambiti degli agglomerati industriali di interesse regionale (Art. 12 NTA);
- ambiti delle attrezzature di interscambio merci (Art. 18 NTA del PURG).

4.1.2) Piano Urbanistico Regionale Generale

La bozza del Piano Territoriale Regionale (PTR), adottato in via preliminare con DGR n° 2401 del 12.10.07, presenta per il territorio interessato le seguenti previsioni riguardanti il sistema infrastrutturale:

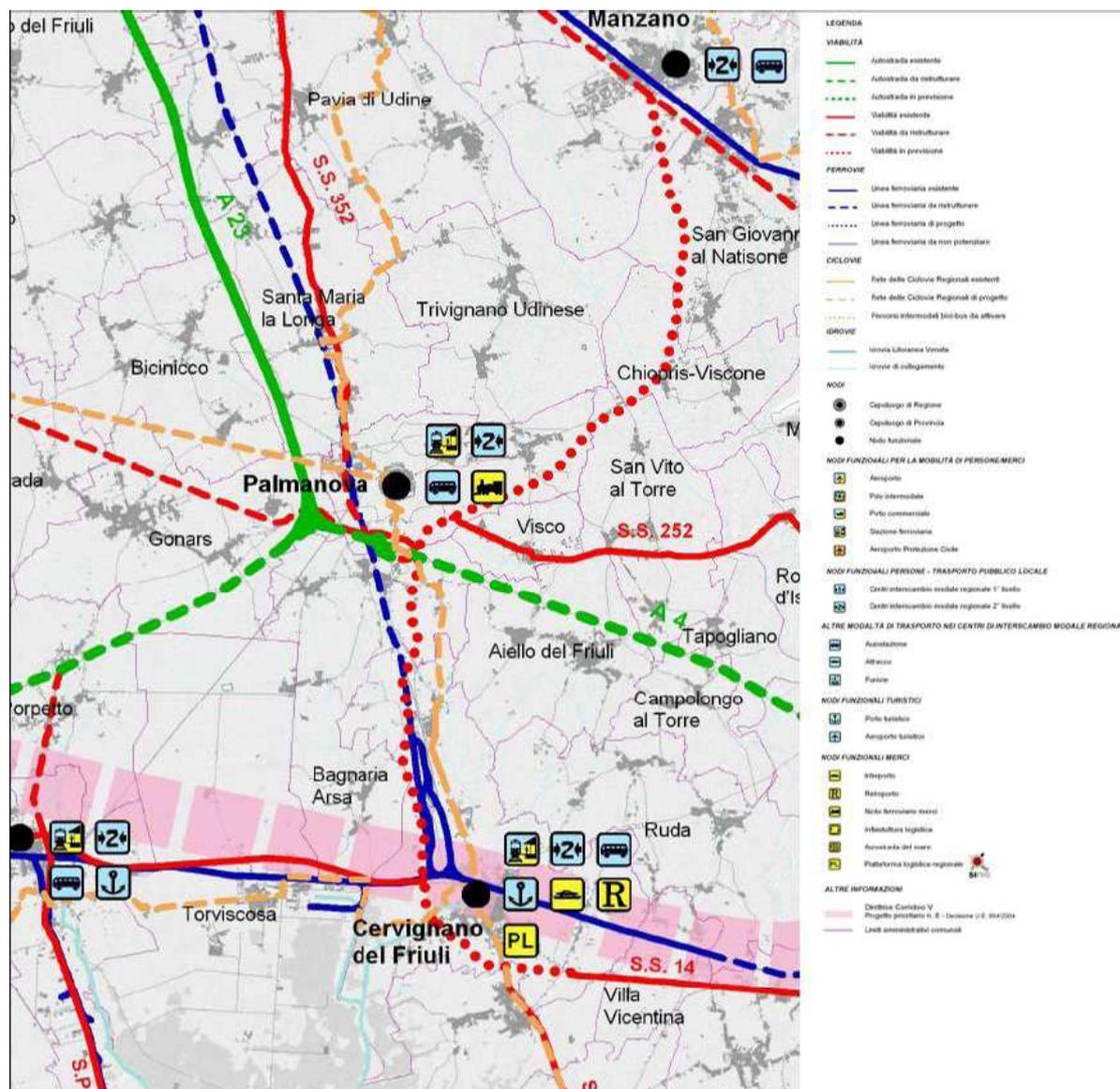
- Viabilità in previsione, relativamente al tracciato in variante alla SR 352;
- Linea Ferroviaria da ristrutturare, per quanto riguarda la linea Udine Cervignano;

Riconosce a Cervignano del Friuli il ruolo di:

- Stazione ferroviaria;
- Centro di interscambio modale regionale di secondo livello;
- Autostazione;

- Porto turistico;
- Interporto;
- Retroporto;
- Piattaforma logistica regionale.

Il territorio comunale inoltre è interessato dalla direttrice del Corridoio V – Progetto prioritario n° 6.



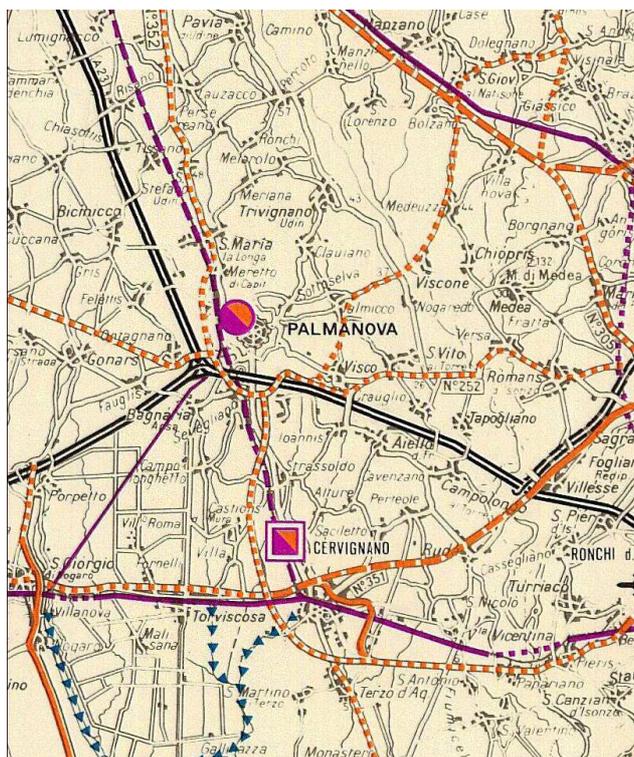
Il PAC in oggetto è dunque coerente con la bozza di PTR in quanto quest'ultimo prevede un collegamento intermodale con la stazione ferroviaria e degli autobus.

4.1.3) Piano Regionale Integrato dei Trasporti

Il Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT), redatto in attuazione all'art. 1 della LR n° 41/86, è stato approvato con DPGR n° 0530/Pres del 09.12.1988. IL PRIT modifica sostanzialmente

l'impostazione progettuale contenuta nel PURG per quanto concerne il territorio interessato, prevedendo:

- Interventi di potenziamento in corso o programmati per la linea ferroviaria Udine-Cervignano;
- Interventi di potenziamento per la SS 352 con un nuovo tracciato a ovest di Cervignano;
- Cervignano come Interporto per il trattamento merci.

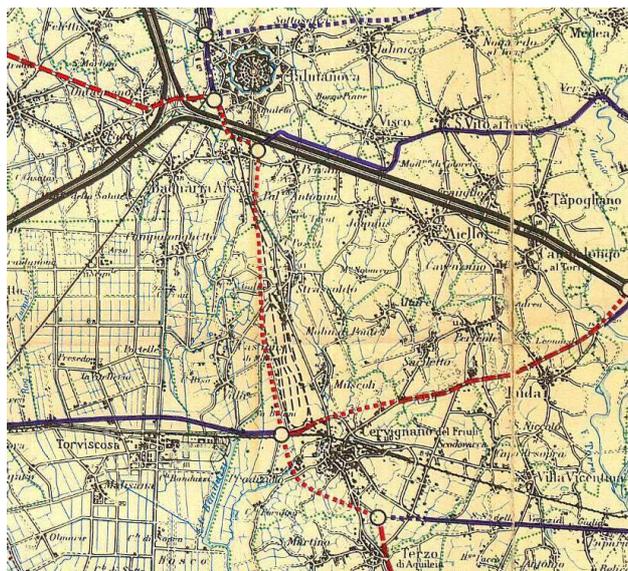


Tali previsioni sono compatibili con il nuovo assetto proposto dal PAC in oggetto.

4.1.4) Piano Regionale della Viabilità

Il Piano Regionale della Viabilità (PRV), redatto in attuazione all'art. 2 della LR n° 22/85, è stato approvato con DPGR n° 0167/Pres del 06.04.1989. Il PRV, ancor oggi vigente, costituisce variante al Piano Urbanistico Regionale Generale per quello che riguarda le indicazioni nel settore della viabilità ed è strumento attuativo del Piano Regionale della Viabilità. I contenuti riguardanti il territorio interessato sono i seguenti:

- Viabilità di grande comunicazione in previsione, costituita da due nuovi tracciati viari: uno a ovest di Cervignano come variante alla SR 352 e l'altro a nord dell'abitato, come variante alla SR 14.



Il PAC in oggetto è ancora una volta coerente con le previsioni di tale strumento di pianificazione settoriale.

4.1.5) Piano Provinciale della Viabilità della Provincia di Udine

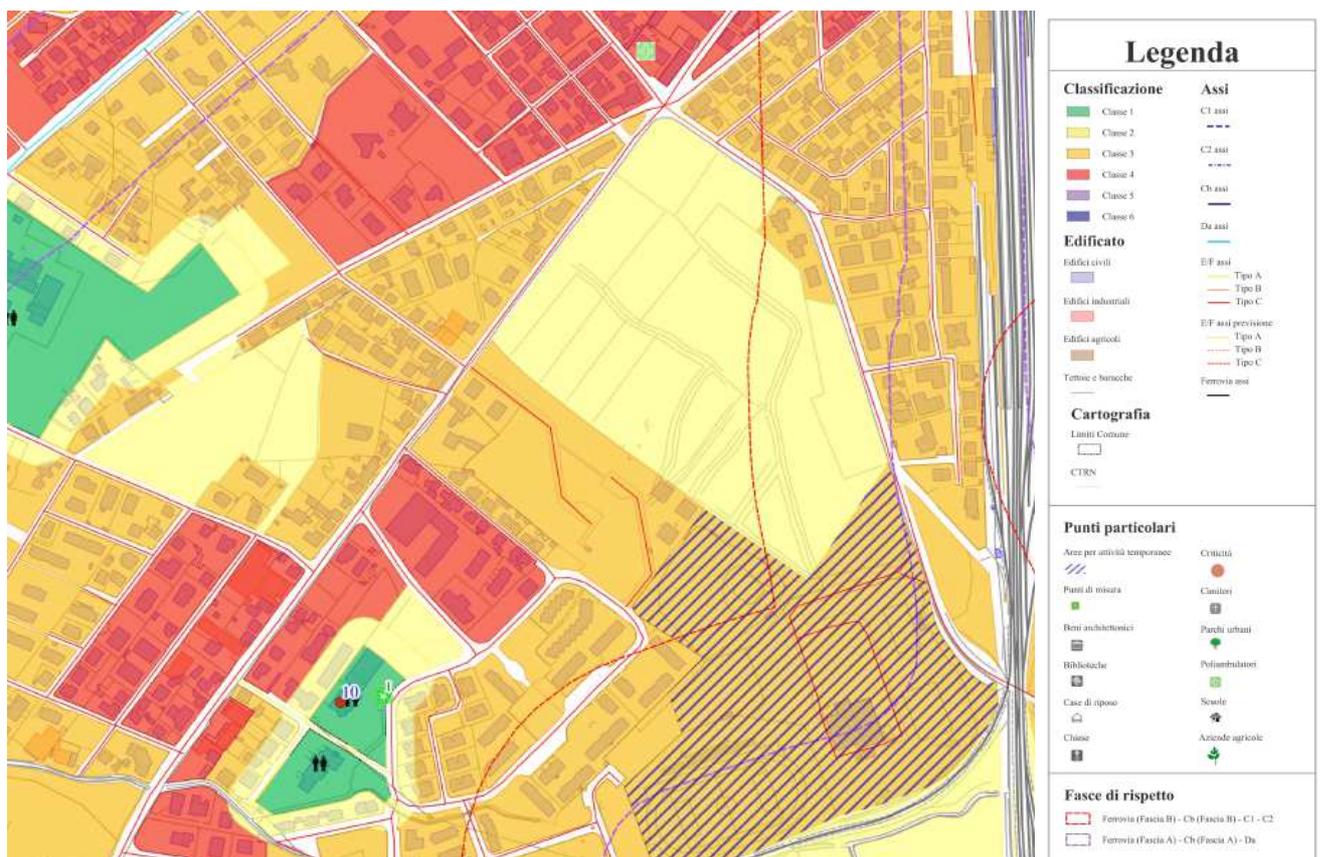
Il Piano Provinciale della Viabilità della Provincia di Udine (PPV-Ud), originariamente redatto nel 1991, è stato modificato nel 1999 con la redazione della Variante n° 1. Esso struttura l'assetto della viabilità della provincia nel quadro generale della rete di livello regionale definita dal Piano Regionale della Viabilità.

4.1.6) Piano Comunale di Classificazione Acustica.

Il Piano Comunale di Classificazione Acustica, assume il ruolo di strumento base su cui si articolano i provvedimenti legislativi in materia di protezione dell'ambiente esterno ed abitativo dall'inquinamento acustico.

Il Piano, redatto ai sensi della "Legge Quadro sull'inquinamento acustico" 26 ottobre 1995 n° 447, e della legge regionale "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico", 18 giugno 2007 n. 16 e in conformità ai criteri e le linee guida per la redazione dei piani comunali di classificazione acustica individuati con deliberazione della Giunta Regionale n. 463 del 5 marzo 2009, è stato adottato dall'Amministrazione Comunale con delibera C.C. n. 55 del 30/11/2015.

Il PAC in progetto propone un ambizioso intervento di riqualificazione urbana con nuove previsioni di servizi per la collettività (scuole, piscina, uffici per la nuova sede dell'Azienda Sanitaria) e residenziali.



4.2) Vincoli territoriali e ambientali

BENI CULTURALI

Sono soggetti a vincolo ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 42/04 e s.m.i. i beni di seguito elencati:

- Villa Strassoldo
- Castello di Sopra

ALTRI BENI CULTURALI (non vincolati)

- Villa De Obizzi e parco
- Villa Sarcinelli
- Parco di Villa Chiozza
- Parco di Villa Sepulcri Albini

BENI PAESAGGISTICI

Sono soggetti a vincolo paesaggistico ai sensi della Parte Terza del D.Lgs. 42/04 e s.m.i. i beni di seguito elencati:

- Corsi d'acqua iscritti nel registro delle acque pubbliche (area di sedime e fascia di rispetto m. 150 dalle sponde):
509 – Fiume Taglio;
510 - Roggia di Privano;
501 – Fiume Ausa;
616 - Roggia Murogemini;
617 - Roggia Pulsini o Polzino.

Boschi e aree boschive:

- Bosco di Pradiziolo

BENI ARCHEOLOGICI (non vincolati)

Sono soggetti a vincolo paesaggistico ai sensi della Parte Terza del D.Lgs. 42/04 e s.m.i. i beni di seguito elencati:

- sito presso Strassoldo/San Gallo, identificato nella Carta archeologica del Friuli Venezia Giulia come “UA Cervignano 09”, cartografato anche dal PRG e tutelato ai sensi dell'art. 26 delle NTA.

SITI INQUINATI DI INTERESSE NAZIONALE

- Laguna di Grado e Marano (D.M. 24.02.03)

BENI NATURALISTICI ED AMBIENTALI

Rete Natura 2000 e prati stabili:

- Prati stabili individuati dall'Inventario regionale dei prati stabili naturali ai sensi della L.R. 9/05.

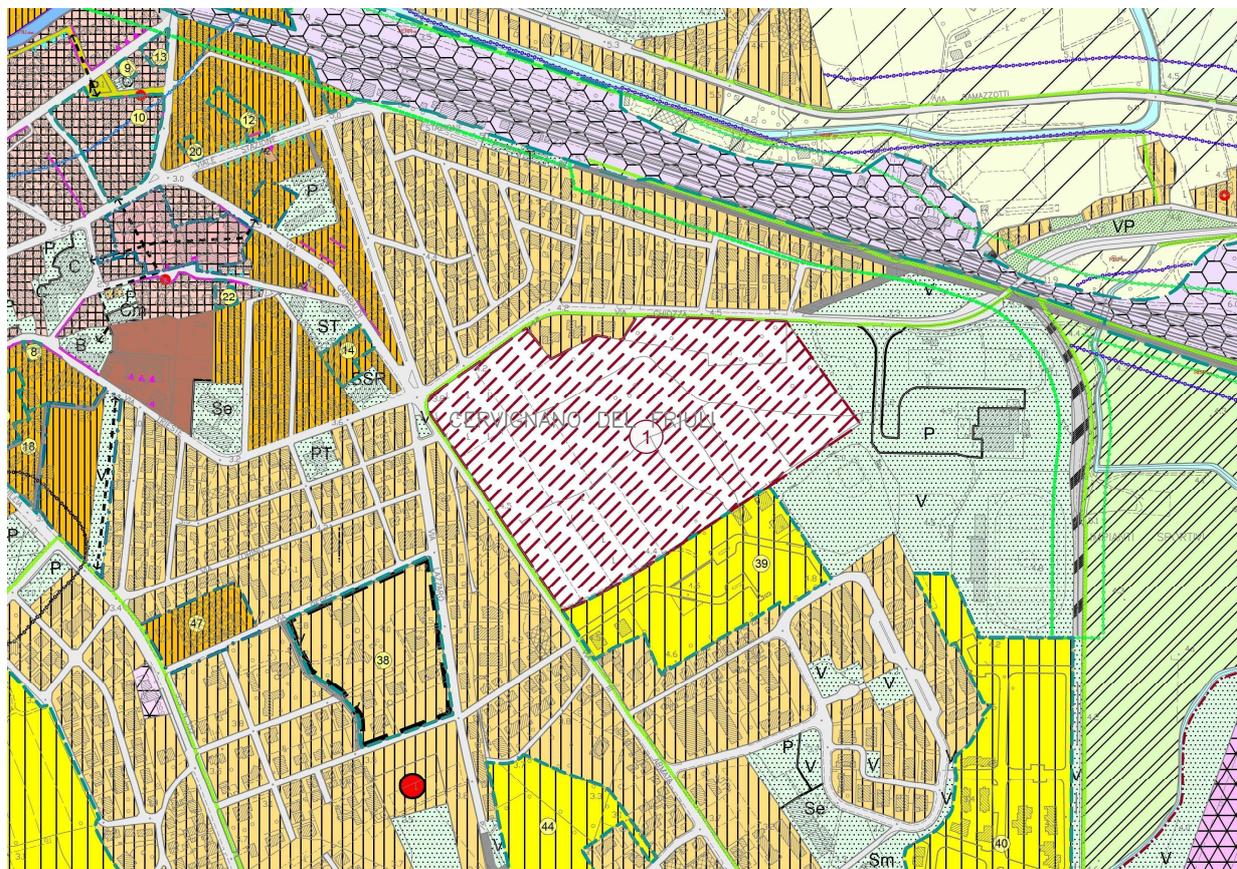
5) Estratto PRG vigente :

5.1) Localizzazione



5.2) Estratto di PRG.

Di seguito si riporta un estratto della zonizzazione del PRG vigente



LEGENDA

	Zona: A		
	Zona: A0		
	Zona: A1		
	Zona: A2		Zona: A7
	Zona: B		Zona: B Con asterisco
	Zona: B1		
	Zona: C - C*		P.R.P.C. vigenti
	Zona: D1		Attività produttive esistenti
	Zona: D1/S		
	Zona: D2 - D2*		
	Zona: D3		
	Zona: E4		
	Zona: E5		
	Zona: E6		
	Zona: E6/1		
	Zona: F2		
	Zona: F4		Ambito paesaggistico - Fiume Ausa
	Zona: H2 - H2*		
	Zona: H3		
	Zona: HC		
	Zona: L1		
	Zona: N1 Piano Particolareggiato scalo		Zona: N1 Interporto "Alpe Adria"
	Zona: P - P*		Zona: P ERSA
			Zona: VP Zona a verde privato di tutela

B	Biblioteca	NP	Cimiteri	SM	Scuola media
C	Edifici per il culto	P	Parcheggi di relazione	SMS	Scuola media superiore
CAS	Caserme ed aree militari	PM	Parcheggi di interscambio o multispazio	Spr	Scuola privata
COS	Centro civico sociale	PP	Preparco	Si	Assistenza disabili
Ci	Cinema	PT	Poste	SSR	Servizi sanitari
Cm	Centro culturale - casa della musica	PU	Parco urbano	ST	Servizi tecnologici
CR	Casa di riposo	S	Attrezzature per lo sport	T	Stazione autostrada
DD	Uffici amministrativi	Se	Scuola elementare	V	Verde di connessione, arredo urbano, nucleo elementare, di quartiere
N	Asilo nido	Sm	Scuola materna	VVF	Caserma vigili del fuoco

	Zona: P - Area della Caserma		Zona: Pb - Caserma VVF
	Corsi d'acqua vincolati		Corsi d'acqua non vincolati
	Viabilità		Viabilità di progetto
	Area ferroviaria		Impianto di distribuzione carburante
	Piste ciclabili		Viabilità strutturale obbligatoria
	Spazi pedonali		Percorsi pedonali
	Vincoli di facciata - Conservazione		
	Vincoli di facciata - Allineamento		
	Vincoli di facciata - Conservazione e/o ricomposizione		
	Icane ed affreschi da conservare		Monumenti naturali Acero campestre
	P.R.P.C. - Vigente		P.R.P.C. - Nuova realizzazione
	Ambito insediativo "Rossato"		
	Vincolo - Cimiteriale		Vincolo - Acque pubbliche vincolate
	Vincolo - Ferroviario		Vincolo - Stradale
	Vincolo - Elettrodotta		Vincolo - Metanodotta
	Confine comunale		

6) Valutazione sintetica degli effetti :

6.1) Valutazione di coerenza

Una prima valutazione del PAC ha per oggetto la verifica di coerenza delle azioni di piano con gli obiettivi di sostenibilità ambientale riconosciuti a livello comunitario dalla Direttiva 2001/42/CE e ripresi dalla delibera del CIPE 02.08.2002, avente per oggetto “Strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia”.

Con valutazione di “coerenza” si intende un giudizio sulla corrispondenza di un'azione rispetto a un obiettivo generale che la comunità (europea) si è prefissata. Lo scopo dunque non è di valutare gli effetti ambientali del piano, ma individuare le politiche ambientali proposte rispetto a quelle approvate dagli organi internazionali. Appare quindi evidente che una qualsiasi azione antropica perseguirà alcuni obiettivi trascurandone altri e in particolare che un documento di piano deve prima di tutto assolvere alle esigenze della comunità locale che lo legittima. Per la valutazione si è utilizzata una matrice in cui in riga si riportano gli obiettivi di sostenibilità prima descritti e in colonna le azioni di piano.

I gradi di giudizio sono due e vengono espressi tramite la seguente simbologia:

Azione rispondente agli obiettivi generali di sostenibilità	
Azione parzialmente o totalmente NON rispondente agli obiettivi generali di sostenibilità	

Le caselle senza giudizio indicano che non c'è interferenza, cioè che per sua natura il piano non potrebbe comunque perseguire il corrispondente obiettivo di sostenibilità. Questi casi sono stati compresi in ogni caso nella lista per due ragioni: da una lato per ragioni di completezza, per avere un quadro il più possibile esaustivo di quali obiettivi di sostenibilità la Comunità Europea si è dotata; dall'altro per evidenziare a priori quali siano le tematiche ambientali su cui il PAC poteva avere effetti, ma soprattutto quelle su cui (a priori) è stato deciso che non poteva avere effetti.

Di seguito di riporta la matrice come sopradescritta.

1	Identificare le aree a rischio idrogeologico	1.A Migliorare le condizioni di stabilità spondale	
2	Riqualificare, rinnovare e rifunzionalizzare il tessuto edilizio urbano, con particolare attenzione al recupero dei centri storici minori	2.A Riduzione il consumo di suolo non urbanizzato	
		2.B Recupero di aree urbane e industriali dismesse	
		2.C Incentivare la creazione di verde pubblico urbano attrezzato	

3	Consolidare, estendere e qualificare il patrimonio paesaggistico	3.A Esecuzione di interventi edilizi e infrastrutturali coerenti con il tessuto urbano circostante	↑
		3.B Caratterizzazione delle aree libere secondo le caratteristiche delle unità paesaggistiche di riferimento	
		3.C Contenimento del tasso di impermeabilizzazione	↓
4	Conservare e riqualificare gli habitat della flora e della fauna	4 Conservare e riqualificare gli habitat della flora e della fauna	
5	Consolidare, estendere e qualificare il patrimonio archeologico, architettonico, storico artistico e paesaggistico	5.A Recupero del patrimonio edilizio storico	
		5.B Conservazione e valorizzazione dei beni archeologici	
6	Incrementare la dotazione di servizi di uso pubblico per la comunità	6 Incrementare la dotazione di servizi di uso pubblico per la comunità	↑
7	Tutela e risanamento delle acque superficiali	7.A Riduzione della concentrazione degli inquinanti più critici nelle acque	
		7.B Riduzione dello sfruttamento idrico	
		7.C Rispetto dei limiti e raggiungimento dei valori guida e degli obiettivi di qualità delle acque superficiali	
8	Limitare l'emissione di gas a effetto serra che contribuiscono al riscaldamento globale e ai cambiamenti climatici	8.A Riduzione delle emissioni di CO2	↑
		8.B Riduzione delle emissioni di SOx	
		8.C Riduzione delle emissioni di Pm10	↑
9	Promuovere il risparmio energetico e incentivare l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili	9.A Copertura di parte del fabbisogno energetico con fonti rinnovabili	↑
		9.B Miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici	
10	Razionalizzazione della viabilità esistente	10.A Impiego di tecniche per la protezione dell'utenza debole	↑
		10.B Riprogettazione di assi viari e intersezioni	↑
11	Contenere l'inquinamento acustico da traffico	11 Contenere l'inquinamento acustico da traffico	↑
12	Ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti e incrementare il recupero	12 Ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti e incrementare il recupero	

La matrice restituisce una situazione sostanzialmente coerente con gli obiettivi di sostenibilità ambientale comunitari.

Le incoerenze infatti sono dovute alle conseguenze intrinseche alla modifica del vecchio tracciato viario, ma i suoi effetti positivi sui centri abitati compensano il bilancio complessivo, permettendo di dare un giudizio di complessiva coerenza.

6.2) Valutazione degli effetti significativi sull'ambiente

Il metodo utilizzato per la valutazione degli eventuali effetti significativi del PAC sull'ambiente è costituito da una matrice a doppia entrata: in riga sono state riportate le componenti ambientali potenzialmente interessate ed in colonna le azioni di piano. Le prime sono la sintesi dell'analisi dello stato dell'ambiente del contesto territoriale e indicano le sensibilità ambientali e le opportunità con cui il piano andrà a interagire.

Le seconde descrivono in modo sintetico come il PAC influenzerà l'ambiente sopradescritto una volta attuata in tutte le sue componenti. Le azioni quindi rappresentano un ventaglio dei modi più significativi (sia a livello di quantità di impatto che di pluralità di componenti interessate) con cui il piano si rapporterà con il contesto ambientale. L'utilizzo di una matrice permette da un lato di esprimere in modo omogeneo un giudizio sulle possibili interazioni tra azioni di piano e componenti ambientali, dall'altro permette di tenere sotto controllo le interazioni possibili. Data la complessità di queste ultime si è ritenuto di attribuire valori multipli alle celle che compongono la matrice e che rappresentano tali interazioni, secondo lo schema seguente:

Effetto positivo	Effetto negativo	Effetto nullo	Effetto reversibile	Effetto irreversibile	Effetto di scala locale	Effetto di scala vasta	Effetto non quantificabile
			△	▲	□	◻	?

La matrice dunque può essere letta in diversi modi:

- lettura per riga: si riconosce come la componente ambientale viene influenzata dalle azioni di piano e, nel complesso, quale sia l'effetto cumulativo riconoscibile su di essa;
- lettura per colonna: si esprime l'influenza della singola azione di piano sulle varie componenti ambientali;
- lettura per cella: si individua il singolo effetto sulle componenti ambientali dall'azione di piano, espresso tramite più simboli per sintetizzare un giudizio che viene esplicitato maggiormente nelle schede di commento che seguono la matrice.

Si ricorda che il processo valutativo individua solamente gli effetti significativi componenti ambientali, come indicato dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; tale semplificazione necessaria per poter raggiungere lo scopo di un rapporto ambientale preliminare, che quello di fornire un quadro sintetico e comprensibile delle possibili influenze del PAC sul territorio di riferimento.

6.3) Matrice degli effetti

	AZIONI DI PIANO			
	Progetto di PAC			
	Breve-medio periodo		Lungo periodo	
ARIA	▲	□	▲	□
ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE				
RUMORE	▲	□	▲	□
USO DEL SUOLO	▲	□	▲	□
FLORA E FAUNA BIODIVERSITA'				
PATRIMONIO CULTURALE				
PAESAGGIO				
SALUTE UMANA	▲	□	▲	□
SOCIOECONOMIA			▲	□
MOBILITA'	▲	□	▲	□

6.4) Commento della matrice

COMPONENTE AMBIENTALE	ARIA
EFFETTO	
I valori della qualità dell'aria risultano non in linea con gli obiettivi di qualità, in modo particolare per polveri sottili e ozono. La realizzare del parco urbano avrà come prevedibile conseguenza di miglioramento dei livelli di qualità in particolare nelle aree urbane ove sono localizzati in prevalenza i ricettori sensibili.	
COMPONENTE AMBIENTALE	ACQUE SUPERFICIALI E

	SOTTERRANEE
EFFETTO	?
Considerato che il livello della qualità della risorsa è sostanzialmente sufficiente, la previsione di un nuovo insediamento in area urbana già antropizzata può essere valutata in termini di nessun effetto negativo, non significativo.	
COMPONENTE AMBIENTALE	RUMORE
EFFETTO	
Pur in una generale carenza di dati e monitoraggi della qualità acustica, la previsione del nuovo insediamento potrà generare effetti negativi nelle ore di punta.	
COMPONENTE AMBIENTALE	USO DEL SUOLO
EFFETTO	
Considerando la natura delle opere che seguiranno alla realizzazione del progetto, si prevede un effetto non significativo derivante dall'impermeabilizzazione dei suoli. In sintesi l'effetto negativo derivante dall'occupazione di nuovo suolo da parte della nuove costruzioni, sarà necessario mitigato dalla realizzazione del nuovo parco urbano.	
COMPONENTE AMBIENTALE	FLORA E FAUNA – BIODIVERSITA'
EFFETTO	
All'interno del territorio comunale non sono presenti aree appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC e/o ZPS). Sono stati rilevati Prati Stabili, come individuati dalla L.R. 09/05, ma il PAC in progetto non li interessa direttamente. Data la nulla estensione territoriale delle azioni di piano e dell'entità delle stesse, non si ritiene possa avere effetti significativi sulla componente analizzata.	
COMPONENTE AMBIENTALE	PATRIMONIO CULTURALE
EFFETTO	
Il PAC in oggetto non interessa direttamente aree di possibile interesse.	
COMPONENTE AMBIENTALE	PAESAGGIO
EFFETTO	
Considerando le caratteristiche paesaggistiche delle aree direttamente interessate dal PAC, si ritiene che la stessa possa avere un non significativo.	
COMPONENTE AMBIENTALE	SALUTE UMANA
EFFETTO	
Data la scarsità di dati e/o informazioni disaggregate per area territoriale, si ritiene non quantificabile l'effetto sulla componente analizzata.	
COMPONENTE AMBIENTALE	SOCIO-ECONOMIA
EFFETTO	
La previsione dei nuovi insediamenti in area urbana con provvedimenti intesi alla fluidificazione razionalizzazione dei flussi di traffico e allo sviluppo dell'area attualmente inutilizzata fa parte di un più ampio progetto regionale di miglioramento dei servizi logistici. Si prevede pertanto un iniziale effetto negativo dovuto all'incompletezza di tale progetto, ma un effetto positivo per tutta la Bassa Friulana una volta ultimate le opere infrastrutturali e predisposti i servizi alle imprese.	
COMPONENTE AMBIENTALE	MOBILITA'
EFFETTO	

Come evidenziato nella matrice sintetica, ci si può attendere effetti positivi sulla componente mobilità del territorio comunale. La creazione di percorsi di attraversamento dell'area che incentivano la mobilità lenta, la realizzazione di un collegamento del centro scolastico con la stazione ferroviaria e la previsione di spostare la stazione delle corriere in prossimità delle ferrovie, nel breve periodo potrà avere effetti negativi legati alla fase di cantiere, ma a regime ci si attende un effetto molto positivo per il centro abitato di Cervignano.

6.5) Indicazione di mitigazione

Come ricordato in premessa non vengono indicati interventi di mitigazione degli impatti e/o per il monitoraggio ambientale del PAC.

7) Conclusioni :

Ai fini della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PAC, così come previsto dal D.Lgs. 152/06 e dall'art. 4 della L.R. 16/08, nel precedente capitolo non sono stati identificati i potenziali effetti significativi sull'ambiente.

In particolare la matrice di valutazione non ha evidenziato effetti negativi per quanto attiene le componenti ambientali Acque superficiali e sotterranee, Uso del suolo, Flora e Fauna – Biodiversità e Paesaggio ma solo piccole interferenze ma si ritiene che, perseguendo le indicazioni per le mitigazioni e i monitoraggi ambientali dal Progetto Definitivo, tali effetti risulteranno nulli.

In sintesi si ritiene che la Variante non necessiti di essere sottoposta a procedura di VAS.